

Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 16410/2023

PROCEDURA di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017

Istruttoria di VAS/ValSAT del PUA dell'Ambito 6 sito in via Chiesa di Viadagola nel comune di Granarolo dell'Emilia

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)

Autorità procedente: Comune di Granarolo dell'Emilia

PREMESSO CHE:

- in data 5/02/2022 (PG/2022/19127) il Comune di Granarolo ha convocato la Conferenza dei Servizi relativa al PUA dell'Ambito 6 di Via Chiesa di Viadagola, località Viadagola, adottato con Delibera della Giunta Comunale n. 207 del 30/12/2021. Ha reso disponibile il link alla documentazione del PUA in oggetto, invitando a esprimere parere:
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio,
 - Consorzio della Bonifica Renana
 - Autorita' di Bacino distrettuale del Fiume Po
 - Regione Emilia Romagna - Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica
 - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile
 - ATERSIR
 - HERA SPA - Direzione Tecnica Clienti
 - ARPAE APAM
 - Azienda U.S.L.
 - e Distribuzione spa
 - TELECOM Italia S.p.A.
 - SRM Reti e Mobilità Srl
- in data 22/02/2022 (PG/2022/29703) la CM BO ha inviato al Comune di Granarolo dell'Emilia una richiesta di documentazione integrativa
- in data 11/08/2023 (PG n. 49193/2023 della CM BO) il Comune di Granarolo dell'Emilia ha reso disponibile la documentazione integrativa e ha convocato la seconda seduta della CdS per il giorno 8/09/2023.
- in data 22/09/2023 (PG n. 55929/2023 della CM BO) il Comune di Granarolo dell'Emilia ha inviato il verbale della seconda seduta di CdS.
- in data 27/09/2023 (PG n. 56844/2023 della CM BO) il Comune di Granarolo dell'Emilia ha trasmesso la Determinazione n. 515/2023 di conclusione della CdS, nella quale è dichiarato che:
 - l'avviso di Adozione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) dell'Ambito 6 di Via Chiesa di Viadagola, in località Viadagola è stato pubblicato sull'Albo Pretorio dell'Unione di Comuni Terre di Pianura n. 141/2022 e depositato presso la sede del Comune e dell'Unione e sul sito istituzionale dell'Ente ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 24/2017 e degli artt. 5, 7, e 35 della L.R. n. 20/2000, per l'acquisizione delle osservazioni dal 05/02/2022 al 06/04/2022 (60 giorni);

- non sono pervenute osservazioni;
- con comunicazione del 29/09/2023, in atti al PG/2023/165379, la Città metropolitana ha chiesto ad ARPAE AAC Metropolitana il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 entro la data del 24/10/2023;

CONSIDERATO CHE:

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

[https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/PUA_PP in formazione/GRANAROLO/Ambito 6 - Viadagola/20230927_Conclusione CdS](https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/PUA_PP%20in%20formazione/GRANAROLO/Ambito%206%20-%20Viadagola/20230927_Conclusione%20CdS)

Il presente PUA attua una previsione del POC 2017/2022 (in variante al POC 2014/2019).

Originariamente, il PSC 2009 aveva destinato l'Ambito 6 alla formazione di reti ecologiche, coerentemente con l'adiacenza dell'ambito ad un'area classificata dal PSC come nodo ecologico semplice locale. Era quindi previsto che la capacità edificatoria espressa dall'Ambito 6 dovesse essere trasferita in altri ambiti. Infatti, sempre nel PSC 2009, il vicino Ambito 7 era destinato ad essere dimensionato in relazione ai diritti edificatori che sarebbero stati traslati dall'ambito 6.

Con la variante 2018 al PSC e col successivo POC 2017-2022 invece si è rinunciato alla realizzazione della rete ecologica nell'ambito 6 per trasformarlo in un comparto residenziale, con una capacità edificatoria propria pari a 969 mq di SU.

L'obiettivo di questa modifica è stato permettere all'Ambito 7, che non riceve più i diritti edificatori traslati dall'ambito 6, di ospitare ulteriori quote edificatorie concesse in relazione all'art. 32.2 del RUE, H11.

Nella scheda dell'Ambito 6, a seguito della variante 2018 al PSC, è stata inserita la prescrizione che *“È a carico dei soggetti attuatori la realizzazione di una fascia verde di almeno 20 metri di larghezza, da posizionare sul fronte ovest e sud, da progettare con caratteristiche ecologico-ambientale”*.

Nella proposta presentata questa fascia verde è stata invece prevista al confine sud ed est dell'Ambito.

Il terreno compreso nel PUA è distinto nel Catasto Terreni del Comune di Granarolo dell'Emilia al Foglio 25 con il mappale 367 con superficie catastale di mq. 7.447 e reale, desunta da rilievo topografico, di mq. 7.435.

Gli elementi quantitativi previsti **nel POC 2017/2022**, sono così definiti:

- St (superficie territoriale): mq. 7.561;
- St (superficie territoriale): mq. 7.447 (nominali desunti da certificazioni catastali);
- Su (superficie utile): mq. 969;
- H altezza massima = da stabilire in sede di PUA;
- Dotazioni territoriali minime:
 - P1 (parcheggi pubblici): mq. 5/abitante insediabile (1 abitante insediabile ogni 28mq. di Su)
 - V (verde pubblico): mq. 25/abitante insediabile (1 abitante insediabile ogni 28mq. di Su)

Numero abitanti previsti: $969 / 28 = 35$ abitanti insediabili previsti per cui:

- $35 \text{ a.i.} \times \text{mq. } 5 = \text{mq. } 175 \text{ (P1)}$
- $35 \text{ a.i.} \times \text{mq. } 25 = \text{mq. } 875 \text{ (V)}$

Gli elementi quantitativi in progetto **nel PUA**, sono così definiti:

- St (superficie territoriale): mq. 7.434 (reali desunti da rilievo topografico);
- Su (superficie utile): mq. 969;
- H altezza massima = 4 piani fuori terra ad esclusione dei vani tecnici;
- Destinazioni d'uso ammesse in riferimento alle sigle del vigente RUE: UA1
- Dotazioni territoriali:
 - **P1 (parcheggi pubblici):** 300,00mq. (150,00mq. destinati a stallo e 150,00mq. destinati ad area di manovra nel rispetto della L.122/89)
A detta superficie vanno detratte le aree attualmente destinate a parcheggio ed occupate, in progetto dalle strade di accesso al Comparto e dal piazzale per l'isola ecologica (40,17mq. + 18,25mq. + 60,00mq.).
Ne deriva 300,00mq. – 118,42mq. = 181,58mq. > 175mq. (e comunque in quantità non inferiore al minimo stabilito dal POC)
 - **V (verde pubblico):** 886,24mq. > 875mq. (e comunque in quantità non inferiore al minimo stabilito dal POC)

Abitanti equivalenti = 60

Il PUA prevede 6 lotti con la realizzazione di 6 villette bifamiliari. La superficie utile totale di progetto verrà distribuita nei lotti.

La Relazione illustrativa specifica che *“Resta piena facoltà dell'attuatore/titolare del lotto la possibilità, in sede di richiesta di Permesso di Costruire la traslazione di Su tra i lotti, modifica alla tipologia edilizia tipo da tipologia a bassa densità (mono, bi, tri e quadrifamiliare) a tipologia ad alta densità (edifici a torre, in linea, condomini) nel rispetto dei parametri di cui alle NTA, modificare la Sf dei singoli lotti, accorpamento o divisione lotti, fermo restando il totale di Su insediabile”*.

Al riguardo si evidenzia che invece la scheda di PSC dell'Ambito 6 prescrive solo una tipologia insediativa di tipo estensivo.

Il documento di Valsat non è stato aggiornato a seguito delle integrazioni prodotte, risulta quindi incompleto.

Tuttavia le relazioni integrative presentate sono sufficienti a valutare la significatività degli effetti sull'ambiente connessi all'implementazione del piano.

Il PUA in oggetto è attuativo di una previsione del POC 2017-2022, approvato successivamente ad una Variante a PSC e RUE.

In occasione della variante a PSC e RUE la scrivente agenzia aveva osservato che *“nel comune di Granarolo l'applicazione dell'art. 32.2 del RUE (il cosiddetto H11) ha prodotto un'edificazione scomposta, in buona parte in ambiti rurali non pianificati per l'espansione residenziale, priva di un disegno urbano pianificato e sostenibile, spesso anche priva dei servizi minimi. Questa edificazione incontrollata ha portato peraltro il Comune a superare la quota di nuovi insediamenti residenziali che gli era stata assegnata in sede di Accordo Territoriale, d'intesa con gli altri comuni dell'Associazione”* e per questo suggeriva di bloccare ogni nuova costruzione e avviare una puntuale e dettagliata ricognizione di quanto presente sul territorio provvedendo a sanificare, ricucire e riqualificare gli ambiti urbani, evitando sanatorie ex-post o ulteriori edificazioni al di fuori di una regolare pianificazione urbanistica”.

In occasione della valutazione del POC 2017-2022, la scrivente agenzia aveva rilevato che tale piano prevedeva ulteriori edificazioni, eccedenti la quota assegnata al comune dall'Accordo Territoriale e aveva richiamato la raccomandazione già espressa in sede di valutazione della variante al PSC di evitare nuove edificazioni.

Ancora nella valutazione del POC, per quanto riguarda specificatamente gli ambiti 6 e 7, la scrivente Agenzia aveva chiesto:

- di definire nelle NTA l'altezza massima degli edifici residenziali entro i 3 piani fuori terra, per analogia con l'edificato esistente.
- di verificare la presenza di un tracciato ciclopedonale continuo di collegamento col centro di granarolo ovvero di prevederne la realizzazione come opere di urbanizzazione del PUA.

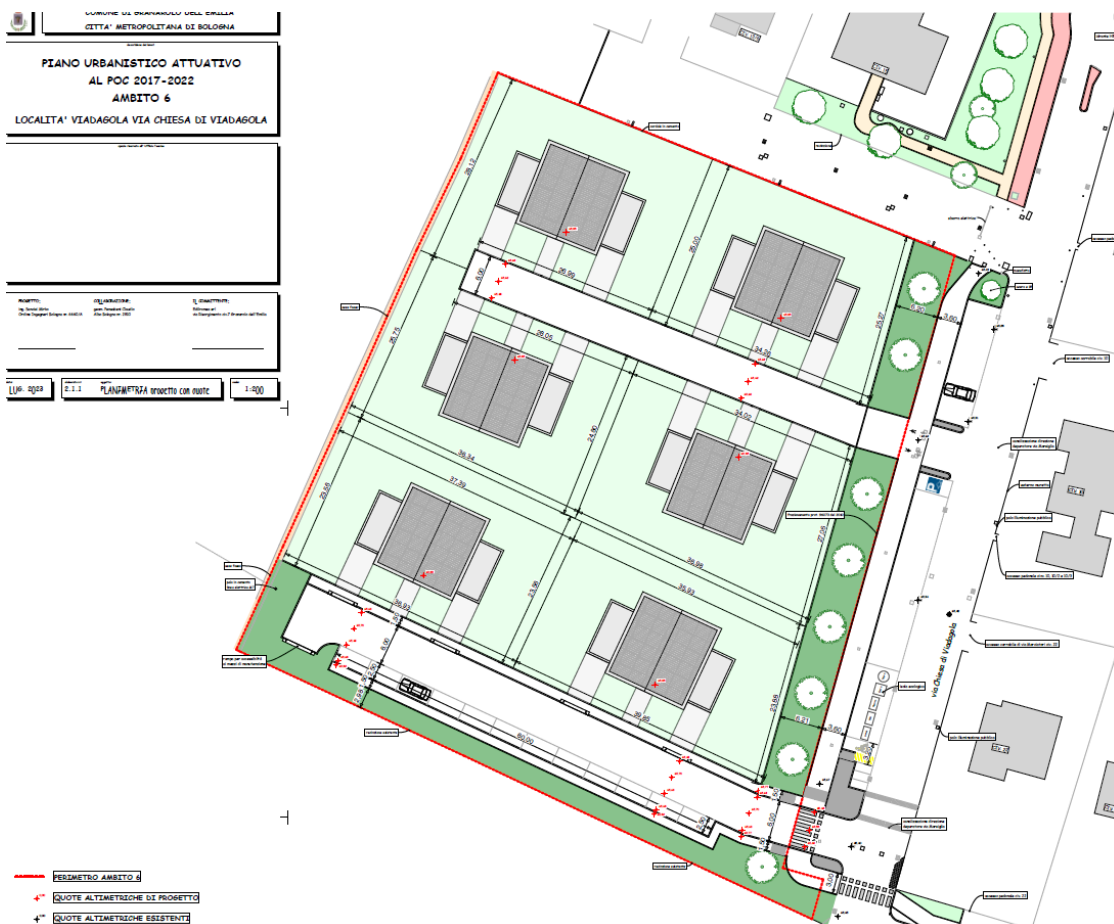
Non sono state presentate alternative alla proposta in oggetto.

Non è previsto un piano di monitoraggio.

Il PUA non interessa aree della Rete Natura 2000.

Il terreno oggetto del PUA qui proposto è ubicato nel Comune di Granarolo dell'Emilia, via Chiesa di Viadagola, all'estremo nord della frazione di Viadagola. Ha una conformazione pressoché rettangolare (di media 79x94ml.). I lati nord e sud confinano con zone residenziali già edificate, il lato ovest con area classificata dal PSC come nodo ecologico semplice, ed il lato est è in fregio alla strada comunale via Chiesa di Viadagola.

L'area non ricade in fasce di rispetto di metanodotti, fiumi e canali.



Nel progetto è prevista una strada in cessione che attraversa il comparto da sud a nord, permettendo l'accesso ad alcune tipologie abitative e alla realizzazione dei parcheggi pubblici oltre

alla laminazione dell'intera area.

MOBILITA' E TRAFFICO

Le NTA del POC prescrivono uno specifico studio sui flussi di traffico esistenti e previsti che consideri e descriva in modo strutturato e circostanziato anche le modalità di accesso al trasporto pubblico, nonché l'accessibilità ciclabile e pedonale, prevedendo eventuali mitigazioni.

A seguito di richiesta di integrazioni è stata prodotta la relazione "2.14 Valutazione trasportistica (A6 lug 2023)", che tiene conto, come richiesto, anche dell'ambito 7 e dalla quale sono tratte le informazioni che seguono.

Gli assi viari principali all'intorno dell'Ambito sono:

- via San Donato: strada di penetrazione;
- via Roma: strada di penetrazione;
- via Chiesa di Viadagola: strada locale

Il sistema principale dell'accessibilità viaria alle aree avverrà sia tramite l'intersezione semaforica tra via Roma e via Viadagola, sia attraverso via Chiesa di Viadagola (strada posta a senso unico di marcia fino a via Francesco Marciatori/parcheeggio).

Lungo tutta via Chiesa di Viadagola sono già presenti percorsi pedonali ed una pista ciclabile che collega l'intera area residenziale (zona 30 Km/h) alla viabilità principale di via Roma (Approvazione 2018 Progetto definitivo "Percorso Ciclopedonale Capoluogo-Viadagola").

Il TPL (Trasporto Pubblico Locale) è accessibile sui percorsi autobus di TPER Emilia-Romagna, (fermata Viadagola Chiesa) lungo le seguenti linee suburbane/extraurbane di Bologna:

- Linea 88: Bologna – Cadriano – Viadagola – Granarolo dell'Emilia;
- Linea 353: Menarini – Ferrara Corso Isonzo;
- Linea 444: Castel Maggiore – Granarolo dell'Emilia;
- Linea PRONTOBUS 437: Pontica – Granarolo dell'Emilia – Ospedale di Bentivoglio

La Relazione trasportistica precisa che

"In considerazione della attuale stagione estiva, in cui vi è una forte diminuzione degli abituali spostamenti sistematici casa-lavoro-studio (cessazione delle attività scolastiche e aumento dei periodi di ferie lavorative), l'effettuazione di rilievi di traffico ad hoc su strada di valore attendibile non è stata possibile; per cui, al fine di ricostruire il quadro conoscitivo della domanda di mobilità in prossimità dei futuri comparti, si sono utilizzati dati di traffico presenti in campagne di rilevamento e studi trasportistici precedenti:

1. *Sistema regionale di rilevazione dei flussi di traffico MTS (Regione Emilia-Romagna)–postazione 157 San Donato (ex SP 5) – (conteggi 2021);*
2. *Analisi specialistica su viabilità e traffico "Accordo Operativo Sub-Ambito 4.2 Granarolo dell'Emilia (BO)" – (conteggi 2018);*
3. *Relazione trasportistica "Accordo Operativo relativo ai Sub-Ambiti 3.2–3.3–R8 a Granarolo dell'Emilia (BO)" – (conteggi 2019)."*

I nodi più sollecitati dai flussi di traffico sono quelli sulla via San Donato (ex SP 5) all'incrocio con via Foggia Nuova/Mulino e con via Roma

Le intersezioni, nell'ora di punta mattutina, sono percorse da circa 1.170 veicoli equivalenti bidirezionali sul ramo sud di San Donato (lato Bologna), 560 veicoli sul ramo est (SP 86 Lungosavena) e 300 lato Budrio, 530 veicoli sulla sezione di via Roma ovest (lato Castel Maggiore/via Ferrarese) ed infine da 870 veicoli/h sulla sezione nord di via San Donato (lato SP 3). Alla sera si hanno valori simili al mattino: 1.110 mezzi equivalenti bidirezionali sul ramo sud, pressoché invariati i veicoli sui rami est, 500 veicoli/h sulla sezione Roma ovest e da 960 veicoli sulla sezione di via San Donato (lato nord).

La stima del traffico indotto dal funzionamento a regime dei comparti di progetto previsti è basata sui dati e le informazioni relative al loro dimensionamento.

Si è assunta l'ipotesi di lavoro maggiormente precauzionale, tale da ottenere i volumi di traffico generati nella situazione più gravosa (worst case).

Complessivamente (lotto 6 + lotto 7) viene prevista una Superficie Utile (SU) pari a 1.869 mq. con le seguenti destinazioni d'uso:

SUB-AMBITO 6 Edilizia residenziale libera 969 mq

SUB-AMBITO 7 Edilizia residenziale libera 900 mq

| FLUSSI ATTRATTI E GENERATI | | | | | | |
|----------------------------|------------------------|-----------|-----------------|-----------|-------------------|----------|
| | | | PUNTA MATTUTINA | | PUNTA POMERIDIANA | |
| SUB-AMBITO | tipologia residenziale | Sup. (mq) | Attratti | Generati | Attratti | Generati |
| 6 | libera | 969,00 | 1 | 10 | 6 | 3 |
| 7 | libera | 900,00 | 1 | 9 | 5 | 3 |
| TOTALE | | | 2 | 20 | 11 | 5 |

Flussi indotti

La distribuzione del traffico veicolare sulla maglia viaria è stata determinata in base all'ubicazione dell'area di intervento e alle dinamiche di traffico rilevate in sito e simulate; l'origine/destinazione prioritaria per i flussi veicolari addizionali dalle funzioni residenziali in esame sono:

- da/per via San Donato Nord (dir. SP 3 Trasversale di Pianura): ~30%
- da/per via San Donato Sud (dir. Bologna centro/Tangenziale/zona San Donato): ~40%
- da/per via Foggia Nuova (dir. Bologna est/Villanova): ~20%
- da/per via Roma Ovest (dir. SS 64 via Ferrarese): ~10%

Sono state testate anche la funzionalità e l'organizzazione geometrica delle singole intersezioni maggiormente interessate dalle nuove lottizzazioni residenziali:

Intersezione via Chiesa di Viadagola – via Roma.

L'intersezione è attualmente a quattro rami e regolata con impianto semaforico.

Le svolte a sinistra conflittuali sono gestite a precedenza all'interno delle fasi semaforiche.

Gli attestamenti sia in ingresso che in uscita sono tutti su singola corsia di marcia.

Intersezione via Roma – via San Donato.

Ad oggi l'intersezione è gestita mediante un impianto semaforico.

Le svolte a sinistra conflittuali sono gestite a precedenza all'interno delle fasi semaforiche.

Gli attestamenti in ingresso sono tutti su singola corsia di marcia ad eccezione di via San Donato (lato Bologna) a doppio attestamento, mentre quelli in uscita sono su una corsia.

Rotatoria via San Donato – via Foggia Nuova

Il nodo è organizzato con una rotatoria a quattro braccia.

Gli attestamenti sia in ingresso che in uscita dalla rotonda sono disposti su singole corsie di marcia.

Attraverso il modello di simulazione, sulla base della geometria delle intersezioni esaminate, dei flussi di traffico afferenti e della descrizione delle manovre di svolta, si sono ottenuti i Livelli di Servizio (L.d.S.) degli incroci stradali

Nello scenario Ante Operam (situazione attuale) i nodi viari principali presentano tutti un buon funzionamento circolatorio.

Nello scenario Post Operam, a fronte di un modesto incremento di flussi, le intersezioni stradali simulate presenteranno tutte sempre discreti livelli di servizio sempre entro i limiti di accettabilità e non si evidenzieranno particolari criticità

RITARDI MEDI ALLE INTERSEZIONI

| Intersezioni: | ANTE OPERAM | | POST OPERAM | |
|------------------------------------|-------------|------------|-------------|------------|
| | MATTINA | POMERIGGIO | MATTINA | POMERIGGIO |
| VIA CHIESA DI VIADAGOLA - VIA ROMA | 8,1 | 7,7 | 9,3 | 8,2 |
| VIA SAN DONATO - VIA ROMA | 20,9 | 23,5 | 21,8 | 24,7 |
| VIA SAN DONATO - VIA FOGGIA NUOVA | 5,7 | 19,5 | 5,3 | 12,7 |

CODE MEDIE ALLE INTERSEZIONI

| Intersezioni: | ANTE OPERAM | | POST OPERAM | |
|------------------------------------|-------------|------------|-------------|------------|
| | MATTINA | POMERIGGIO | MATTINA | POMERIGGIO |
| VIA CHIESA DI VIADAGOLA - VIA ROMA | 2 | 4 | 2 | 4 |
| VIA SAN DONATO - VIA ROMA | 11 | 23 | 13 | 26 |
| VIA SAN DONATO - VIA FOGGIA NUOVA | 1 | 19 | 1 | 8 |

Risultati delle simulazioni

La valutazione trasportistica conclude che *“La verifica ha dato esiti positivi: non si sono registrate potenziali criticità a seguito della completa attuazione delle lottizzazioni, difatti i moderati aumenti del traffico veicolare stimati non metteranno in crisi la viabilità circostante nelle fasce orarie di punta né del mattino né del pomeriggio; va da se che gli altri orari del “traffico di morbida” saranno a maggior ragione verificati.*

La funzionalità di accesso ai nuovi comparti è in grado, non solo di servire al meglio i subambiti consentendo le svolte e le immissioni sulla viabilità principale, ma anche di garantire la sicurezza degli spostamenti passanti sulla direttrice primaria est-ovest di via Roma.”

RUMORE

A seguito di richiesta di integrazioni è stata presentata una Relazione acustica aggiornata dalla quale sono tratte le informazioni che seguono.

Il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale assegna all'Ambito 6, libero da apprestamenti, attribuzione di Classe Terza di destinazione d'uso (aree di tipo misto: limite assoluto di immissione sonora diurno/notturno pari rispettivamente a 60.0 dBA / 50.0 dBA).

In considerazione delle funzioni prettamente residenziali di previsto insediamento, la valutazione di compatibilità sarà comunque ricondotta ai Tipi di Classe Seconda di d.u. (aree di tipo residenziale: limite assoluto di immissione sonora diurno/notturno pari rispettivamente a 55.0 dBA / 45.0 dBA).

Il tracciato della S.P. n.46 'Via Roma', insistente a Sud dell'Ambito 6, è attualmente classificato quale strada urbana di scorrimento Tipo 'Db'.

Essendo ubicata a distanza maggiore dal relativo confine stradale, l'area di intervento non è comunque interessata dalla fascia di pertinenza acustica.

I flussi di traffico percorrenti la SP 46 contribuiscono comunque in misura determinante alla definizione dei livelli di clima acustico caratteristici del sito. Le sole altre sorgenti sonore significative sono legate alle lavorazioni agricole stagionali e ai sorvoli aerei da e per l'aeroporto di Bologna.

Il primo monitoraggio, che si basava su punti di campionamento rilevati per un diverso ambito, è stato integrato con nuove misurazioni effettuate in punti di monitoraggio significativi per gli Ambiti 6 e 7.

Per la modellizzazione previsionale è stato utilizzato il modello numerico tedesco 'RLS-90', principalmente volto al calcolo dell'emissione sonora agita da infrastrutture di tipologia stradale.

Come richiesto in sede di integrazioni, la simulazione è stata effettuata fino a 4 piani fuori terra, che è l'altezza consentita dalle NTA.

La Relazione acustica aggiornata conclude che, considerata la futura attribuzione di Classe Seconda di d.u., alla quale l'Ambito 6 di trasformazione sarà verosimilmente ricondotto, è atteso il rispetto dei limiti di immissione sonora.

Specifica inoltre che le sole sorgenti stradali specifiche ricadenti entro l'ambito di applicazione proprio del D.P.R. 142/04 sono costituite dalla via chiesa di Viadagola, la cui fascia di pertinenza acustica infrastrutturale ha profondità pari a m.30, a partire dal relativo confine stradale.

Stante il ridotto grado di incidenza che lo caratterizzerà, il tematismo specifico non è stato strutturato quale scenario autonomo; varrà, in proposito, quanto esposto al punto precedente.

In ogni caso, i livelli sonori trasmessi dal traffico veicolare ai ricettori residenziali di previsto insediamento sono attesi mantenersi entro i limiti di immissione sonora ivi imposti.

ARIA

I dati sulla qualità dell'aria riportati nel documento di Valsat sono riferiti al periodo Covid. Viene quindi riportato che: *“Secondo il documento, per la zona “Agglomerato” per l'anno 2020 non si registrano superamenti della soglia di allarme per i valori di ozono. Per quanto riguarda i valori di PM10 le concentrazioni medie annuali si sono evidenziate al di sotto del limite per la concentrazione media annuale (40 µg/m3)”*.

In ragione della destinazione specifica dell'intervento (residenziale), si prevede una tipologia di flussi veicolari indotti quasi esclusivamente di tipo leggero (auto, moto), con residuali e/o marginali aliquote di flussi pesanti essenzialmente ascrivibili a pubblici servizi.

Non sono previsti nuovi punti di emissione legati alle caldaie per il riscaldamento domestico in quanto, allo stato di fatto della progettazione, l'intervento non prevede la realizzazione della rete di distribuzione del GAS Metano, tutte le utenze saranno pertanto collegate alla rete elettrica opportunamente coadiuvata da impianti fotovoltaici previsti a servizio di ogni nuova unità abitativa.

Il documento di Valsat valuta che la realizzazione degli interventi edilizi previsti, risulta compatibile con quanto richiesto dagli strumenti urbanistici vigenti. Non essendo prevista per il comparto in esame l'utilizzo del Gas Metano risultano nulle le emissioni di inquinanti generate dai sistemi di riscaldamento domestici.

SUOLO E SOTTOSUOLO

L'area di progetto si presenta come libera ed attualmente utilizzata a fini agricoli.

E' posizionata ad una quota media di 26,00 m s.l.m.

Le indagini geologiche eseguite in sito per l'ambito in oggetto ed allegate al PUA, hanno consentito di rilevare la presenza di terreni di origine sedimentaria “recente” di genesi legata con ogni probabilità alla dinamica deposizionale del torrente Savena.

Gli studi geologici tecnici e gli approfondimenti di III livello allegati al PUA evidenziano la necessità di interventi di stabilizzazione del terreno, tuttavia vista la possibilità che gli strati granulari siano localizzati e discontinui, viene disposta l'esecuzione di prove integrative di verifica del parametro IL.al di sotto di ogni fabbricato.

Di differente natura devono essere invece considerati gli impatti che, in ambito di valutazione del rischio sismico, la componente ambientale può determinare contestualmente alla costruzione dei singoli fabbricati che verranno realizzati a seguito dell'approvazione del PUA.

Sulla base della classificazione riportata nella relazione geologica allegata al Quadro Conoscitivo del PSC in forma associata “ Terre di Pianura”, emerge una piena fattibilità tecnica per interventi edificatori di normale impegno (max tre piani) da costruire con normali tecniche edificatorie (fondazioni dirette).

Tuttavia, in fase di progettazione definitiva ed esecutiva, come consigliato dall'indagine geologica tecnica e come richiesto dalla Normativa Vigente, sarà necessario effettuare delle verifiche della successione stratigrafica e delle sue caratteristiche per ogni fabbricato, al fine di scongiurare eventuali accidenti geologici sfuggiti all'indagine geologica e geotecnica preliminare.

ACQUE

L'area di intervento è collocata nella pianura nord orientale della provincia di Bologna, all'interno del bacino imbrifero di pianura e pedecollinare del fiume Reno.

L'idrologia superficiale è data, allo stato attuale, da fossi di scolo dei terreni agricoli e da canali di bonifica di rango superiore quali lo scolo Zenetta di Quarto che scorre a circa 1 km a Est dell'area in esame.

Gli studi geologici e geotecnici hanno rilevato una falda freatica di superficie, ad una profondità di -2,40 m dal p.c. in buon accordo con quanto riportato dalla Carta Idrogeologica allegata al PSC in forma associata Terre di Pianura. In un solo punto è stata riscontrata una superficie di falda ad una profondità di circa -3,30 m rispetto al p.c. attuale con una netta diminuzione verso SO. Si ritiene che questa diminuzione di livello sia derivata da un cono di emungimento di un pozzo nelle prossimità dell'area di prova. In corrispondenza dell'area in esame le isofreatiche formano una superficie concava che sta ad indicare un'area di attrazione del fluido (drenaggio); la direzione del drenaggio è circa da SE verso NO.

L'intervento prevede la realizzazione di reti distinte per la raccolta e lo smaltimento delle acque nere e delle acque bianche. Il sistema di smaltimento delle acque nere di progetto, sarà collegato al collettore fognario esistente ubicato su via Chiesa di Viadagola, mentre le acque derivanti dal dilavamento dei piazzali pavimentati e dalle coperture dei fabbricati, saranno recapitate nel limitrofo fosso di campagna presente sul lato ovest del comparto.

La superficie complessiva della zona oggetto d'intervento è pari a mq 7.434, di cui mq 946 di aree a verde compatto che saranno realizzate a quota più bassa rispetto al perimetro circostante.

Per quanto riguarda la superficie permeabile, la Relazione illustrativa specifica che non è richiesta una permeabilità minima in quanto *“La pianificazione vigente, riconducibile all'art. 18 del PTM approvato, per le nuove urbanizzazioni nelle aree agricole della pianura alluvionale prevede indici esclusivamente per le “zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollina/pianura”. Tali zone non ricomprendono la perimetrazione dell'Ambito 7”*.

Viene previsto un sistema di laminazione costituito da n. 7 cisterne modulari interrate e collegate idraulicamente tra loro per un volume d'invaso totale pari a 328 mc. dettato dalla superficie territoriale del Comparto (7.435 mq.) detratta della solo superficie a verde pubblico compatto (899 mq.) per un totale di 6.536 mq., che generano un volume da laminare di 326,8 mc. (<328 mc. di progetto).

Le cisterne convoglieranno, idraulicamente in un pozzetto dove sarà collocata una pompa di rilancio la quale recapiterà l'acqua dei serbatoi verso il corpo recettore; la portata di scarico della pompa è regolabile attraverso una valvola manuale posizionata sulla tubazione di mandata della stessa. In questa maniera, in caso di forti precipitazioni, l'acqua che eccede la portata di scarico della pompa si accumula temporaneamente nel serbatoio e verrà rilasciata in un arco temporale più lungo.

Le cisterne sono realizzate con serbatoi in polietilene per installazione interrata, prodotto in azienda certificata ISO 9001/2008, per la laminazione delle acque di pioggia raccolte da superfici impermeabilizzate; le vasche sono equipaggiate con una tubazione di ingresso e troppo pieno in PVC con guarnizione a tenuta.

Tali manufatti, collocati in aree pubbliche ed in gestione futura della pubblica amministrazione dovranno essere ciclicamente verificate al fine di garantirne la pulizia ed il deflusso dell'acqua. In sede di richiesta di integrazioni era stato evidenziato che la Relazione Geologica attesta la presenza di una prima falda superficiale a 2,40 m di profondità da p.c, chiedendo di esplicitare/garantire la presenza del franco di almeno un metro tra il fondo del sistema di laminazione e la falda presente, al fine di garantire la tutela della stessa; ove non presente dovrà essere prevista l'impermeabilizzazione dello stesso. E' stato esplicitato che le cisterne prefabbricate di accumulo con funzione di laminazione saranno, chiaramente, di materiale impermeabile e garantiranno la tutela della falda superficiale.

Nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.), relativamente al "Reticolo naturale Principale e Secondario" e al "Reticolo secondario di Pianura", l'area in esame viene classificata come "P2 – M (aree ad alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno fra 100 e 200 anni - media probabilità)".

A seguito di richiesta di integrazioni è stata prodotta una Relazione del rischio idraulico, dalla quale sono tratte le informazioni che seguono.

Per quanto riguarda il rischio idraulico dovuto alle fonti primarie si è valutato quali potessero essere le fonti di rischio per la zona in esame, riscontrando i seguenti corpi idrici appartenente al reticolo primario:

- Torrente Savena Abbandonato (fonte rischio 1)
- Torrente Idice (fonte rischio 2)

Per quanto riguarda il Torrente Savena Abbandonato, che rappresenta la fonte di rischio 1, si evidenzia che il ciglio canale in destra idraulica ovvero quello dal lato di Viadagola è a quota 30.00 m s.l.m. corrispondente alla viabilità che scorre a tergo del Torrente stesso. Le quote in sinistra idraulica variano da un massimo di 29.50 a 28.90 m s.l.m.

In caso di tracimazione del Torrente il flusso di portata uscente dalla sezione del canale avrebbe come direzione preferenziale quella in sinistra idraulica e nell'ipotetico caso che il tirante idrico sovrappassi il rilevato stradale in destra idraulica, questa verrebbe mitigata prima di raggiungere la porzione di comparto oggetto della presente analisi da due fattori:

- la distanza del Torrente dal punto di interesse di circa 2.0 km
- rilevati stradali e canali (ad esempio lo Scolo Zanetta di Quarto) interposti tra i due punti

La seconda fonte di rischio primaria analizzata è rappresentata dal torrente Idice. In questo caso abbiamo la presenza di arginature che impediscono alla portata del torrente di fuoriuscire dall'alveo anche in eventi con tempo di ritorno pari a 100 anni. Si è però analizzato anche il caso nel quale l'argine in sinistra idraulica dovesse accidentalmente rompersi. In questo caso l'onda di piena inizierebbe a propagarsi verso il sedime dell'Ambito 6 ma verrebbe mitigata dai seguenti fattori:

- presenza di rilevati stradali (ad esempio SP 86)
- incontrerebbe nella sua direzione la città di Granarolo dell'Emilia
- la considerevole distanza tra il torrente Idice e l'Ambito 6 (circa 7.0 km)

Per quanto riguarda il rischio idraulico provocato da fonti secondarie o locali si è valutata l'area nelle vicinanze della zona oggetto di analisi e si sono valutate le variabili sulle quali si può agire per lasciare invariato o addirittura ridurre il rischio idraulico del sedime.

Le due fonti di rischio locale riferite all'Ambito 6 sono lo Scolo Zanetta di Quarto e il recapito della rete di smaltimento acque meteoriche dell'Ambito 6 caratterizzato da un fosso interpodereale.

Anche in questo caso, come per l'analisi delle fonti di rischio primario, si sono valutate separatamente le due fonti. Si è valutata un'eventuale esondazione dello Scolo Zanetta di Quarto che verrebbe in parte mitigata dalle caratteristiche orografiche del territorio e da via Roma oltre che dalla quota di 27.60 m s.l.m. dell'area dell'Ambito 6.

Attualmente il sedime interessato dall'Ambito 6 si attesta alla quota media 65.50 (come indicata nel rilievo effettuato) la quale, adeguata al sistema di riferimento utilizzato per le quote della Carta Tecnica regionale si traduce in 27.00 m s.l.m.. Il progetto invece prevede l'innalzamento dell'area da edificare di circa 0.60 m, attestandosi a 27.60 m s.l.m. Ciò corrisponde ad un franco di 0.50 m dall'attuale sede stradale posta ad una quota di 27.10 m s.l.m. L'innalzo dell'area dell'Ambito 6 fino ad una quota di 27.60 m s.l.m. (punto blu in Figura 6) permette di ridurre la vulnerabilità del sito a fronte di un aumento del valore esposto.

Le considerazioni in merito alla propagazione di eventuali acque esondate dal reticolo minore, unite alle quote delle strade esistenti, nonché alle previste quote di progetto le quali attestano l'area di intervento ed i suoi accessi al disopra delle strade circostanti di 0.50 m, inducono a ritenere soddisfatti gli accorgimenti suggeriti all'art. 5.2 della DR 1300/2016.

La progettazione dell'intero comparto prevede una laminazione delle acque meteoriche ottemperante le volumetrie richieste dallo PSAI di 500 mc per ha impermeabilizzato tenendo conto anche dell'invarianza idraulica imponendo una portata scaricata nel fosso interpodereale pari a 10 l/s * ha, garantita dal sistema di pompaggio a servizio della vasca di laminazione.

In considerazione del ruolo strategico svolto dall'impianto di sollevamento, si dovrà prevedere l'istallazione di 2 pompe, di cui una di riserva all'altra per garantire il corretto funzionamento del sistema di laminazione. La quota del lotto ed il corretto funzionamento del sistema di laminazione garantiscono un adeguato franco di sicurezza altimetrico e temporale permettendo all'ente gestore di intervenire mitigando eventuali allagamenti.

Alla luce dell'inquadramento normativo e pianificatorio, dell'analisi delle possibili fonti di rischio idraulico (reticolo minore e corsi d'acqua principali), nonché in ragione della relazione esistente fra le quote d'imposta degli edifici e delle strade in progetto e le quote dei cigli dei canali e/o di massima piena dei corsi d'acqua, il tecnico estensore dello studio ha asseverato che l'intervento previsto non determina sull'area in oggetto un incremento del rischio idraulico.

PAESAGGIO E IMPATTO VISIVO

Dal punto di vista paesaggistico-naturale risulta avere un andamento pianeggiante che vede l'alternarsi di zone urbane e zone agricole.

Nell'immediata vicinanza, ma al di fuori del perimetro dell'area di intervento, sono presenti alcuni areali classificati dalla cartografia dello strumento urbanistico comunale come siti di epoca Medievale.

L'insediamento previsto sarà realizzato nell'area dell'ambito in esame in ottemperanza da quanto stabilito dal PSC, dal RUE e nel rispetto del corridoio ecologico locale presente ad ovest del comparto.

La progettazione urbanistica del comparto tiene conto della situazione orografica del comparto stesso e del contesto paesaggistico in cui esso è inserito al fine di limitare l'impatto visivo sia delle opere di urbanizzazione sia dei futuri edifici.

Tipologicamente il nuovo intervento, costituito da 6 unità abitative bifamiliari, ripropone la tipologia insediativa esistente. La superficie utile di progetto verrà suddivisa in parti uguali nei lotti, a meno di modifica alla tipologia edilizia ed alla superficie fondiaria dei lotti (accorpamento/divisione). La realizzazione di aree verdi pubbliche e di pertinenza delle nuove costruzioni contribuisce a rendere maggiormente omogeneo il progetto proposto con il contesto urbano circostante.

L'intero areale, secondo quanto stabilito nel PSC, è oggetto di zona di tutela della struttura centuriata. Gli interventi previsti saranno pertanto coerenti con le caratteristiche delle zone soggette a tale tutela.

VEGETAZIONE E AREE NATURALI

Sulle aree interessate dalle coltivazioni agricole non si riscontra la presenza di zone boschive e non è stata segnalata la presenza di particolari alberature tutelate.

L'area confina ad ovest con un'area classificata dalla cartografia dello strumento urbanistico comunale come nodo ecologico semplice.

Il documento di Valsat indica che, visto l'accoglimento della richiesta N. 11/PSC Prot. 1595 del 27.01.2018 Il PUA prevede la realizzazione di un'area di verde pubblico lungo il lato est in fregio a via Chiesa di Viadagola, in continuità con le aree verdi esistenti. L'intervento prevede inoltre la creazione di un'ulteriore area di verde pubblico lungo il confine sud che attraversa il comparto in direzione Est-Ovest.

La nuova sistemazione a verde di progetto, per l'intero comparto, si concentra prevalentemente nella parte est dell'area.

In fase di richiesta di integrazioni la CM BO ha chiesto di chiarire in merito "alla previsione di una fascia di verde pubblico ambientale sul lato ovest profonda almeno 20 metri" e al fatto che "le dotazioni territoriali dovranno essere distribuite in modo tale da garantire la connessione della dotazione a verde con il nodo ecologico semplice confinante a Ovest con il comparto".

La risposta è che *"Nell'elaborato A" del POC 2017-2022 (variante al POC 2014-2019) denominato "controdeduzioni alle osservazioni dei cittadini", l'osservazione di "richiesta di ricollocazione della dotazione di verde pubblico, dislocata sul fronte ovest dell'Ambito 6, nel lato est in fregio a via Chiesa di Viadagola in continuità allo stato esistente, con dotazioni dimensionali minime ai sensi PSC" è stata controdedotta con la seguente dicitura: "Osservazione accolta in quanto la si ritiene compatibile con gli obiettivi del PSC e più coerente con il contesto edificato all'intorno dell'Ambito che con il POC si andrà a completare. Si integra la normativa specifica nell'Elaborato 2 al Titolo 2".*

ARCHEOLOGIA

L'area oggetto di intervento ricade all'interno della zona di tutela della struttura centuriata e del sistema rurale di valorizzazione fruitiva delle risorse storiche.

Nell'immediata vicinanza dell'area nord-ovest del sub-ambito si segnala la presenza di un sito di epoca Medievale che non influenza la realizzazione delle opere previste in quanto totalmente al di fuori dell'area.

il PSC del Comune di Granarolo in accordo al PTM, per Zone di tutela della struttura centuriata, impone che in tali aree vengano rispettati i seguenti obblighi:

- è fatto divieto di alterare le caratteristiche essenziali degli elementi caratterizzanti l'impianto storico della centuriazione e gli elementi (tracciati) presenti e riconoscibili;
- qualsiasi intervento di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie e dei canali deve possibilmente riprendere gli analoghi elementi lineari della centuriazione coerente con l'organizzazione territoriale e preservare la testimonianza dei tracciati originari e degli antichi incroci;
- gli interventi di nuova edificazione, sia di annessi rustici che di unità edilizie ad uso abitativo funzionali alle esigenze di addetti all'agricoltura, se ed in quanto ammissibili, devono essere coerenti con l'organizzazione territoriale e di norma costituire unità accorpate urbanisticamente e paesaggisticamente con l'edificazione preesistente;
- sono ammissibili interventi di recupero e riqualificazione dei manufatti edilizi esistenti secondo la specifica normativa riportata nel RUE.

non sono ravvisabili, allo stato attuale della progettazione, effetti negativi sulla componente ambientale in analisi, inoltre il progetto in esame risulta non in contrasto con l'organizzazione territoriale storica che caratterizza la zona di tutela in oggetto.

Si sottolinea inoltre come il nuovo sistema della viabilità del comparto non confluendo direttamente sulla Via Roma classificata come storica non influirà in alcun modo sul sedime della stessa.

ELETTROMAGNETISMO

Il documento di Valsat riporta che non risultano presenti linee elettriche aeree all'interno del comparto e che non si riscontrano impianti fissi per la radiotelecomunicazione in un intorno di c.a. 500 m dall'area in esame.

Riporta inoltre che allo stato attuale della progettazione, in virtù dell'interramento totale di tutta la rete di adduzione elettrica che garantirà il rispetto dei limiti di esposizione ai CEM, e dall'assenza di cabine di trasformazione, non sono state riscontrate interazioni negative fra la componente ambientale in analisi e le previsioni urbanistiche del PUA.

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale, tutti riportati nell'Allegato 1 alla Det. 515/2023 di conclusione della CdS (PG n. 56844/2023 della CM BO):

REGIONE EMILIA ROMAGNA – Servizio Difesa del Suolo della Costa e Bonifica (comunicazione del 09/02/2022) rileva di non avere, per legge, competenze da esprimere nel procedimento in oggetto

TIM S.P.A. (parere del 17/02/2022) esprime il proprio nulla osta

ARPAE APAM (richiesta integrazioni del 22/02/2022 e parere del 19/09/2023). Nel parere del 19/09/2023 APAM esprime parere favorevole all'approvazione nel rispetto di quanto documentato ed inoltre delle seguenti prescrizioni specifiche :

1. La realizzazione delle vasche di laminazione dovrà essere propedeutica alla realizzazione dei primi interventi previsti, in quanto tutte le acque meteoriche del comparto, vi dovranno essere recapitate e dovrà essere preventivamente acquisita Autorizzazione Unica Ambientale della rete separata di acque reflue urbane meteoriche. Nel merito si segnala che lo scarico recapita nel fosso poderale indicato di proprietà di privati, prima di giungere nel reticolo della Bonifica pertanto sarà necessario acquisire opportuna autorizzazione da parte della/e proprietà.
2. Dovrà essere redatto un piano di gestione dei sistemi di laminazione ed individuato un gestore al fine di una corretta Gestione e Manutenzione della stessa (pulizia, ecc) per il mantenimento dell'invaso necessario alla laminazione, delle caratteristiche idrauliche e di qualità delle acque e individuato/definito un soggetto/i (formale) a cui rimarrà in carico tale vasca. Dovranno inoltre essere garantiti gli accessi alle area di laminazione per le operazioni di controllo e di manutenzione necessari.
3. I sistemi di laminazione dovranno prevedere lo svuotamento completo delle vasche al fine di mantenere i volumi necessari alla laminazione stessa.
4. Dovrà essere installato un sistema di chiusura dello scarico da attivarsi in caso di eventi accidentali (che possano convogliare nella rete portate anomale sversamenti, incendi, ecc), da posizionarsi prima dell'immissione nel fosso poderale. Tale sistema dovrà essere installato in posizione riconoscibile e segnalata nonché facilmente accessibile per le necessarie operazioni di pulizia e manutenzione.
5. Terre e rocce di scavo dovranno essere gestite in conformità a quanto previsto dal DPR 120/2017.
6. Gli impianti di illuminazione esterna pubblica e privata dovranno essere verificati ai sensi di quanto normato dalla LR 19 del 29/09/2003 e dalla DGR 1732/2015;

7. In fase di realizzazione delle opere dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare la dispersione di polveri ed inquinanti e/o creare impatti e disagi nell'intorno. A tal fine i permessi di costruire dovranno contenere almeno le seguenti prescrizioni:
- a. dovranno essere adottati presidi atti a gestire potenziali dispersioni di inquinanti nell'aria, nella rete fognaria esistente, nel suolo e sottosuolo e comunque nell'intorno del cantiere (copertura dei mezzi in ingresso ed uscita dal cantiere, copertura di materiali polverulenti, chiusura degli accessi alla pubblica fognatura, abbattimenti ad umido anche in fase di demolizione ecc);
 - b. dovrà essere programmata e svolta la pulizia della viabilità pubblica di accesso al cantiere con frequenza ed estensione adeguata alle necessità ed al periodo. Le tempistiche minime saranno concordate con l'Amministrazione comunale;
 - c. per eventuali scarichi di acque reflue industriali e/o di aggettamento in pubblica fognatura dovrà essere acquisita preventivamente l'Autorizzazione Unica Ambientale.
 - d. le attività dovranno svolgersi evitando la formazione di ristagni persistenti di acque.

REGIONE EMILIA ROMAGNA - Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile (parere del 22/02/2022) rimanda al Consorzio della Bonifica Renana l'espressione del parere idraulico di competenza relativamente all'immissione nel corpo idrico e al rilascio dell'apposito nulla osta idraulico nonché, se dovuto, della concessione demaniale. Rimanda inoltre agli accordi tra il Consorzio della Bonifica Renana e il proponente la futura presa in carico della rete di raccolta delle acque meteoriche che dovrà pertanto prevedere un apposito piano di manutenzione e gestione del sistema di laminazione e concordare tutte le azioni future mirate al mantenimento dell'invarianza idraulica del comparto.

HERA S.p.A. e INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A (parere del 01/03/2022) esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni generali e specifiche dettagliate nel parere stesso. In particolare: comunica che occorrerà potenziare la rete acquedottistica esistente in via Chiesa di Viadagola; consiglia la realizzazione di una vasca di accumulo e relativo sistema di pompaggio privato di dimensionamento adeguato alla rete antincendio; specifica che tutto il sistema di smaltimento e laminazione previsto nel progetto, comprensivo dell'impianto di sollevamento, non rispetta gli standard di Hera S.p.A.. Pertanto, non potrà essere preso in gestione dalla Scrivente, ma dovrà rimanere in capo a Soggetti diversi da Hera S.p.A.

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio (parere del 03/03/2022) considerato che l'area di intervento si trova in zona di tutela della struttura centuriata, prescrive che vengano eseguite delle verifiche archeologiche preliminari nella forma di sondaggi a campione nell'area di intervento in grado di documentare la stratigrafia presente

ATERSIR (parere del 09/03/2022) ritiene sufficiente il parere del Gestore del SII in merito agli interventi in programma del PUA in oggetto.

Azienda USL (comunicazione del 15/03/2022) comunica che a seguito di criticità organizzative dell'Unità Operativa complessa Igiene e Sanità Pubblica degli Ambienti di Vita (SC) non è stato possibile trattare la richiesta secondo la tempistica indicata. Richiama comunque al rispetto della normativa vigente in relazione alle principali matrici ambientali.

Consorzio della Bonifica Renana (parere del 30/03/2022) considerato che da valutazioni idrauliche di massima e da informazioni pregresse non risultano pericoli connessi all'esondazione di canale Zenetta di Quarto e Biscia, esprime parere idraulico favorevole all'adozione di PUA in oggetto tenendo sempre presente gli accorgimenti tecnici coerenti con la mitigazione del rischio da alluvione conseguente alla realizzazione dell'intervento proposto, come indicato nelle disposizioni specifiche al punto 5.2 della DGR n. 1300 del 01/08/2016.

Ricorda che qualora il progettista lo reputi necessario, sarà sua cura predisporre valutazioni idrauliche più approfondite in merito alla vulnerabilità dell'area oggetto di intervento.

Chiede inoltre che venga presentato allo scrivente Consorzio di Bonifica e al Comune di Granarolo dell'Emilia, dal parte del soggetto proprietario e gestore, il piano programmatico di manutenzione della vasca di laminazione approvata. Nel piano andranno indicati tutti gli interventi di manutenzione previsti per il mantenimento dell'efficienza idraulica della vasca e dei relativi dispositivi (valvole, pompe di sollevamento se previste, pozzetti di ispezione, etc...) con la relativa programmazione temporale.

PRESO ATTO CHE

in attuazione alle Delibere di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 e n. 1407 del 07/08/2023, Arpae predispose la relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale, evidenziando gli elementi di natura tecnica sulla cui base costruire la motivazione del provvedimento in capo alla Città Metropolitana di Bologna, cui competono le ulteriori verifiche di natura procedimentale, incluso l'esame degli aspetti soggettivi legati alla procedibilità della domanda, volta ad ottenere l'emissione del provvedimento finale;
in esito alla istruttoria anzi descritta

SI PROPONE

alla Città metropolitana di Bologna, in qualità di autorità competente, di esprimere il PARERE di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000 in merito al procedimento di PUA dell'Ambito 6 sito in via Chiesa di Viadagola, con le prescrizioni impartite dagli enti con competenze ambientali e le raccomandazioni di seguito riportate.

Già in occasione della variante 2018 al PSC e al RUE, così come in occasione della valutazione del POC 2017-2022, la scrivente Agenzia aveva evidenziato che nel comune di Granarolo l'applicazione dell'art. 32.2 del RUE (il cosiddetto H11) aveva portato alla concessione di diritti edificatori al di fuori del quadro della pianificazione comunale, con i quali era stata superata la quota di nuovi insediamenti residenziali che era stata assegnata al Comune in sede di Accordo Territoriale. Per questo motivo si era raccomandato di evitare ogni nuova costruzione e avviare una puntuale e dettagliata ricognizione di quanto presente sul territorio, provvedendo a valutare gli impatti ambientali di quanto già edificato e a sanare i problemi ambientali connessi.

Per quanto riguarda il PUA in oggetto, l'Ambito 6 confina sul lato Ovest con un'area classificata dal PSC come nodo ecologico locale e ricade all'interno della fascia di rispetto di tale nodo.

Prima della variante 2018 il PSC prevedeva che l'Ambito 6 dovesse essere totalmente destinato alla formazione delle reti ecologiche e che la sua capacità edificatoria dovesse essere espressa in altri ambiti. L'Ambito 7, anch'esso localizzato a Viadagola, era stato destinato a ricevere la capacità edificatoria dell'Ambito 6, entro il limite massimo di 900 mq di SU.

Con la variante al PSC e il POC 2017-2022, la destinazione ecologica nell'Ambito 6 viene eliminata per trasformarlo in un comparto residenziale. Questo allo scopo di consentire, come esplicitato nella relazione di variante al PSC, di destinare l'Ambito 7 ad accogliere ulteriori quote edificatorie da fascia di compensazione H11 Ex Art. 83 quinquies PRG.

Per preservare il nodo ecologico esistente, la nuova scheda di PSC dell'Ambito 6 prescriveva che fosse *"a carico dei soggetti attuatori la realizzazione di una fascia verde di almeno 20 metri di larghezza, da posizionare sul fronte ovest e sud, da progettare con caratteristiche ecologico-ambientali"*.

Il cambio di destinazione dell'Ambito 6 da rete ecologica a comparto residenziale, con lo scopo di allocare altra capacità residenziale originata dall'art. 32.2 del RUE (H11) era già stato escluso nelle

precedenti valutazioni e richiamata nella Riserva 2 dell'Atto del Sindaco Metropolitan n. 286 del 29/10/2021 relativa alla variante al PSC e RUE e di approvazione del POC 2017-2022 la necessità di *“definire in particolare per l'ambito 6 la connessione delle dotazioni a verde con il nodo ecologico semplice confinante a ovest con il comparto”*.

Tuttavia la fascia verde in sede di approvazione è stata poi ricondotta ad una profondità di circa 6 metri, posizionata lungo la via Chiesa di Viadagola, determinando il dimezzamento dell'area destinata a verde pubblico nonché il suo spostamento sul lato opposto del comparto.

Conseguentemente anche la superficie permeabile è ridotta a circa il 12% della ST, con la sola motivazione - non di carattere ambientale - che non è prescritta dal PTM una permeabilità minima.

Al riguardo si richiamano le valutazioni già prodotte dalla scrivente Agenzia in occasione della variante al PSC e all'approvazione del POC 2017-2022.

Si evidenzia che la riduzione ed il diverso posizionamento dell'area verde non è stato nè motivato nè mitigato dal punto di vista ambientale.

Si rimanda all'Autorità competente la verifica del rispetto delle riserve espresse per i piani sovraordinati al presente PUA.

Per quanto riguarda le specifiche matrici ambientali, si evidenzia inoltre quanto segue.

Il documento di Valsat non è stato aggiornato a seguito delle integrazioni prodotte, risulta quindi incompleto.

Si raccomanda di dettagliare nella Dichiarazione di Sintesi come siano state integrate ed aggiornate le valutazioni riportate nel documento di Valsat.

Nel progetto vengono previste delle cisterne prefabbricate di accumulo con funzione di laminazione. Come specificato nella documentazione presentata, tali manufatti richiedono, per un corretto funzionamento, l'ispezione periodica dei serbatoi e, se necessario, la pulizia attraverso la rimozione degli accumuli. Essendo considerati rifiuti speciali, tali operazioni devono essere effettuate da aziende specializzate di autospurgo. Viene consigliato di effettuare ogni 6/8 mesi l'ispezione del serbatoio mediante apertura dei tappi sulle ispezioni e controllo del livello dei sedimenti e il corretto funzionamento della pompa e ogni 12 mesi il controllo del sistema di pompaggio che, come indicato nella relazione idraulica, dovrà prevedere 2 pompe, di cui una di riserva.

Nel proprio parere, Hera ha specificato che tutto il sistema di smaltimento e laminazione previsto nel progetto, comprensivo dell'impianto di sollevamento, non rispetta gli standard di Hera S.p.A.. Pertanto, non potrà essere preso in gestione dalla Scrivente, ma dovrà rimanere in capo a Soggetti diversi da Hera S.p.A

Il PUA prevede che il sistema di laminazione sia collocato in aree pubbliche e affidato in gestione alla pubblica amministrazione.

Vista la notevole manutenzione richiesta dal sistema di laminazione scelto, si raccomanda di verificare se la presa in carico da parte del Comune sia davvero fattibile e opportuna.

Si richiama inoltre che, come prescritto da ARPAE APAM, la realizzazione delle vasche di laminazione dovrà essere propedeutica alla realizzazione dei primi interventi previsti,

La relazione trasportistica riporta che lungo tutta via Chiesa di Viadagola sono già presenti percorsi pedonali ed una pista ciclabile che collega l'intera area residenziale alla viabilità principale

di via Roma.

Si rileva invece da immagini satellitari e stradali che il tratto di via Chiesa di Viadagola che collega l'Ambito 6 a via Roma appare sprovvisto di qualsiasi percorso pedonale o ciclabile. Inoltre il TPL, pur accessibile dalla fermata Viadagola Chiesa, dispone di una sola linea che offre corse con frequenza oraria e di collegamenti scolastici.

Si raccomanda di verificare lo stato delle connessioni ciclopedonali tra l'ambito e il centro abitato, prevedendone l'eventuale completamento prima dell'insediamento dei nuovi residenti.

L'Ambito 6 è attualmente classificato in III Classe acustica. A seguito di richiesta di integrazioni, in considerazione delle funzioni prettamente residenziali di previsto insediamento, la valutazione di compatibilità acustica è stata condotta in riferimento ai limiti di II Classe.

Si chiede di adeguare la zonizzazione acustica comunale attribuendo all'ambito la II classe acustica in analogia con le aree residenziali limitrofe.

Il documento di Valsat riporta che non risultano presenti linee elettriche aeree all'interno del comparto e che non si riscontrano impianti fissi per la radiotelecomunicazione in un intorno di c.a. 500 m dall'area in esame.

Riporta inoltre che allo stato attuale della progettazione, in virtù dell'interramento totale di tutta la rete di adduzione elettrica che garantirà il rispetto dei limiti di esposizione ai CEM, e dall'assenza di cabine di trasformazione, non sono state riscontrate interazioni negative fra la componente ambientale in analisi e le previsioni urbanistiche del PUA.

Tuttavia i rilievi fotografici dello stato di fatto presenti tra la documentazione del PUA (1.5 stato di fatto rilievo fotografico (A6) e le immagini satellitari 2022 mostrano la presenza di una linea elettrica aerea lungo il lato sud del comparto.

Si chiede di chiarire e, nel caso la linea elettrica aerea risultasse ancora presente, di esplicitare nella dichiarazione di sintesi le modalità con cui verrà garantito il rispetto dei valori limite di esposizione a campi elettromagnetici previsto dalla normativa.

per LA RESPONSABILE
AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Patrizia Vitali¹

L'INCARICO DI FUNZIONE
UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI
AMBIENTALI
PAOLA CAVAZZI²
(lettera firmata digitalmente)³

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 126 del 14/12/2021 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² D.D.G. n. 29/2022 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpa Emilia-Romagna (triennio 2019-2022) istituiti con D.D.G. n. 96/2019 e revisionati da ultimo con D.D.G. n. 59/2021.

³ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.